



**CON PILI LE SCORIE. CON SORU I RIFIUTI.
COS'ALTRO TI ASPETTI DALL'UNIONISMO?**

SCEGLI L'INDIPENDENZA!

L'immediata accettazione dei rifiuti campani da parte della Regione Sardegna mette tutti i sardi davanti ad un'evidenza: il problema dei sardi non sono certo i napoletani e al limite nemmeno il Governo italiano, che in fin dei conti ha dato alle varie Regioni la libertà di pronunciarsi sulla possibilità o meno di accogliere i rifiuti. Il nostro problema è ancora una volta la classe dirigente unionista e autonomista che governa contro i sardi e contro la Sardegna, con ben poche differenze quando è di centrodestra (ricordate le scorie nucleari e i fumi d'acciaieria?) o di centrosinistra.

L'assurdità e il non senso sono dunque sotto gli occhi di tutti: siamo in mano una classe dirigente che governa in Sardegna in nome degli interessi dello Stato italiano. Mentre le regioni del nord Italia, corresponsabili di quello che succede in Campania, se ne lavano le mani fregandosene altamente di qualunque italyca "solidarietà nazionale" qui in

Sardegna invece ci si immola per primi non si sa bene con quale vantaggio.

Vista la passione con cui la classe dirigente sarda desidera questi rifiuti, e desidera sacrificarsi in nome della fratellanza italiota, sarebbe bene che di immondezza ne chiedessero in quantità sufficiente per seppellire definitivamente il palazzo della Regione e l'assurda stagione dell'Autonomia.

In attesa di vedere la classe politica autonomista seppellita dalla sua stessa idiozia, noi indipendentisti di iRS ci batteremo a favore dei sardi perché i rifiuti non sbarchino in Sardegna e non si ripeta la storia e la profezia contenuta in ogni dizionario della lingua italiana. Lo aprano i sardi e cerchino la parola SARDIGNA: troveranno che nell'antichità era il nome italiano della Sardegna e contemporaneamente il luogo deputato ad accogliere i rifiuti e gli scarti infetti.

Talmente era forte il disprezzo per la Sardegna e la sua diversità che il suo nome venne fatto corrispondere al luogo più immondo delle città italiane.

Oggi la storia cerca di ripetersi, ma ciò che dobbiamo aver chiaro è che a trattare la Sardegna come un immondezzaio sono dei sardi che dicono di governarci nei nostri interessi. Noi di iRS faremo il possibile per evitare che la storia si ripeta e siamo sicuri che i sardi staranno dalla nostra parte, ora e nel momento delle prossime scelte elettorali. La verità infatti è che l'unionismo, anche se si ammanta di sardità, è sempre pronto a sacrificare il bene dei sardi a favore del bene dell'Italia.

Lo tengano ben presente i sardi, ora e nei momenti delle scelte future: non è più tempo di tapparsi il naso e accettare il "male minore", è tempo di fare un respiro profondo, pulito, e decidersi ad agire per il nostro bene.